

Zucchetti, a Brescia il polo tecnologico per Lombardia-Emilia

Fusione tra le bresciane Eos Inf. e Prosystem che investono 500mila euro per i servizi alle imprese



Digitalizzazione. Matrimonio tra le bresciane Eos e Prosystem

L'operazione

Angela Dessì

BRESCIA. Nasce a Brescia Z-Hcm, il primo Polo tecnologico Zucchetti per la Lombardia e l'Emilia Romagna. L'operazione, concretizzata alla fine del 2020, è il frutto del «matrimonio» tra due realtà territoriali da oltre trent'anni partner di Zucchetti, la Eos Informatica di via Divisione Acqui e la Prosystem di via Cefalonia.

Information technology. Forti delle competenze maturate in 3 decenni di evoluzione degli applicativi Zucchetti, prima azienda italiana di Information Technology con oltre 700.000 clienti nel mondo, Eos e Prosystem hanno cavalcato l'effetto «acceleratore» della pandemia ed hanno chiuso il cerchio intorno

ad un progetto al quale pensavano da tempo: unirsi per essere più forti e coprire tutti i comparti di attività dell'offerta (software, hardware e servizi) Zucchetti.

Grazie a questo matrimonio il competence center Z-Hcm (che conterà circa 40 persone tra sviluppatori, programmatori, consulenti IT, help desk specialist e sales manager) è in grado di porsi come punto di riferimento per tutte le soluzioni di amministrazione, gestione e organizzazione del personale, dalle paghe alla rilevazione delle presenze sino al controllo accessi, pianificazione turni, trasferte e note spese, passando per la gestione delle flotte aziendali, dell'asset management e della sicurezza.

Trasformazione digitale. Insomma, un alleato decisamente strategico per la trasformazione digitale delle imprese lombarde ed emiliane intorno alle quali l'emergenza sanitaria ha disegnato una

ulteriore galassia di necessità (il Covid ha rivoluzionato il modo di gestire le risorse umane, dall'automazione dei varchi d'ingresso alle sedi aziendali con termoscanner per la rilevazione della temperatura corporea, ai sistemi hardware e software per la verifica del rispetto delle norme anti-Covid sicurezza).

Investimento. Sul piatto, le due protagoniste bresciane hanno messo un investimento di 500 mila euro che serviranno essenzialmente, spiega Mario Bariselli, presidente e fondatore di Eos Informatica, ad «ampliare la base della clientela e delle attività che andremo a fare nel 2021».

«Miriamo raggiungere i 4 milioni di fatturato», dice Bariselli, che evidenzia come già quest'anno, con la pura somma delle due realtà, i ricavi siano oltre quota 3 milioni di euro. «Come Z-Hcm abbiamo già più di mille clienti all'attivo, tra i quali referenze importanti dell'imprenditoria lombarda, ma la nostra mission è crescere mettendo a fattor comune le molteplici esperienze maturate negli anni precedenti come partner Zucchetti», rincara la dose Angelo Gandini, Presidente e socio (gli altri sono Ivan Ceruti e Pietro Zanetti) di Prosystem che fa notare come «il potenziamento del team di sviluppo permetta anche di appropinquare il mercato con i nuovi paradigmi dell'Information Technology, dalle piattaforme cloud all'intelligenza artificiale e all'Internet of Things».

Il nuovo hub non avrà una casa comune: almeno per ora, Eos Informatica e Prosystem continueranno a operare ciascuna nella propria sede. «Z-Hcm è un hub basato sulle competenze - tira corto Bariselli - nel nostro settore trovarsi fisicamente insieme cambia poco o nulla: da anni lavoriamo su piattaforme digitali, e ora metà dei nostri collaboratori opera in smartworking». //

Rolfi: «Il Governo alzi la voce sul blocco cinese alle carni»

Suinicoltura



In Cina. Freno alla carne suina

MILANO. «Il mercato cinese è fondamentale per la suinicoltura lombarda e italiana, soprattutto per quanto riguarda le parti del maiale non interessate dalla filiera del prosciutto. La Lombardia è la prima regione d'Italia, alleviamo più della metà dei suini nazionali. Chiediamo al Governo italiano di alzare la voce contro il blocco cinese delle importazioni della carne italiana». Lo ha detto l'assessore regionale lombardo all'Agricoltura, Alimentazione e

Sistemi verdi, Fabio Rolfi, in merito al blocco dell'importazione di alcuni container di carne suina italiana da parte della Cina. Il riferimento è all'allarme lanciato da Opas (Organizzazione prodotto allevatori suini) dopo che le autorità cinesi lo scorso 3 gennaio, hanno fat-

to rilievi in dogana su due container di carne congelata e cartonata perché ritenuta rischiosa per la diffusione del Covid.

«I rapporti economici con la Cina - ha ricordato Rolfi - sono sempre stati positivi e vogliamo proseguire la collaborazione perché le nostre aziende non possono prescindere da sbocchi commerciali così importanti. Per questo è inaccettabile associare la diffusione del Covid alla carne suina lombarda. Ho chiesto al console di evidenziare queste problematiche al proprio governo nel solco della consolidata collaborazione tra Lombardia e Cina. Il problema deve essere risolto il prima possibile e queste ombre devono essere scacciate perché diffondere notizie false crea un danno d'immagine».

Ricordiamo che la Lombardia ha un patrimonio suinicolo di 4.493.125 capi, pari al 52,6% del totale nazionale. A livello provinciale, Brescia conta 1.356.038 capi. //

Finanze comunali: da Cellatica l'idea di un nuovo albo

L'iniziativa

Oltre 200 responsabili, di Comuni italiani (30 bresciani), danno vita ad un'associazione



Il responsabile. Vincenzo Vecchio

CELLATICA. I responsabili finanziari delle Amministrazioni comunali chiedono l'istituzione di un loro albo professionale. L'istanza è presentata dall'Associazione dei Responsabili finanziari comunali, presieduta dal bresciano Vincenzo Vecchio (che ne è stato anche il fondatore nel 2016) e che conta, attualmente, circa 200 soci sul territorio del Nord Italia, una trentina quelli bresciani, con una mailing list però di 1500 contatti; la direzione, in pratica, è andare verso un organismo nazionale.

«Può sembrare una questione legata solo ad una precisa categoria professionale, quella dei dipendenti responsabili della gestione degli uffici Contabilità e Tributi dei Comuni, ma - spiega Vecchio, che è responsabile finanziario nel Comune di Cellatica -, in realtà,

coinvolge direttamente la comunità. Il nostro, al giorno d'oggi, è un compito delicato ed impegnativo perché significa dirigere un settore che non si vede e non si nota, ed è quello che permette all'azienda Comune di funzionare e garantire ai cittadini servizi che è chiamata ad offrire».

Burocrazia. Fin qui, si dirà, niente di particolare. Il punto è che, negli ultimi vent'anni, gli oneri a carico di questi funzionari che operano «nell'ombra» degli uffici finanziari si sono moltiplicati. Troppi i cambiamenti, compresi quelli apportati col Decreto legislativo 118 del 2011, che ha riformato la

contabilità degli enti locali; materia peraltro soggetta a continui mutamenti. E la burocrazia impone una marea di questionari, certificati, tabelle da compilare e inviare agli uffici.

Emergenza Covid. «L'anno che sta per concludersi - sottolinea Vecchio - è stato particolarmente impegnativo per la gestione delle risorse messe a disposizione per l'emergenza Covid. A ciò vanno sommati nuovi e pressanti obblighi in ambito fiscale, di gestione del personale, senza tralasciare l'innovazione digitale. Il ruolo del responsabile servizi finanziari prevede preparazione sempre più ampia e competenze che abbracciano più campi».

Per tutte queste ragioni, i responsabili finanziari, che «hanno sempre operato senza mai lamentarsi», hanno deciso di far sentire la loro voce. Fra i 30 componenti della Commissione ministeriale Arconet (che promuove l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali), non è in effetti previsto un loro rappresentante.

«La contabilità però la applichiamo noi - puntualizza il presidente - Siamo stanchi di subire decisioni che ci riguardano senza essere ascoltati. Auspichiamo che si intervenga affinché, nell'interesse pubblico, sia riconosciuta la nostra professionalità, e si possa operare nel pieno rispetto dei compiti e dei fini che lo stesso legislatore ci ha assegnato». L'istituzione di un albo della categoria sarebbe un importante passo avanti. // A. LO. RO.

Il commercialista Taini nel cda di Rfi (Ferrovie)

L'incarico

Ieri la nomina su indicazione del Ministero dell'economia

BRESCIA. Giuseppe Taini, commercialista bresciano, è entrato - su nomina del Ministero dell'economia e dello sviluppo - nel consiglio di amministrazione di Rfi, società partecipata al 100% da Ferrovie dello Sta-



Commercialista. Giuseppe Taini

to Italiane con funzioni di gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale. Presidente di Rfi è Anna Masutti, mentre amministratore delegato e direttore generale è Vera Fiorani.

Revisore legale oltre che commercialista, Giuseppe Taini ha maturato un'esperienza manageriale di oltre trent'anni, alla guida di progetti di livello nazionale di sviluppo e gestione nel turismo, intrattenimento, commercio innovativo, immobiliare residenziale, oltre a significative esperienze professionali nella finanza e nella gestione di aziende pubbliche (ha guidato l'Usl 41 - oggi Ast - di Brescia), ricoprendo importanti incarichi. È - per passione - presidente dell'Ospitaletto calcio. // C. FA.

Intesa detiene il 17,6% della rezzatese Intek

La partecipazione

La società realizza certificazioni di prodotti elettrici ed elettromeccanici

REZZATO. Intesa Sanpaolo detiene una partecipazione del 17,618% nel capitale di Intek (attraverso Ubi Banca). È quanto emerge dalle comunicazioni alla Consob sulle partecipazioni rilevanti. Ricordiamo che



A Rezzato. La camera di esplosione

la società di Rezzato è specializzata nella certificazione di prodotti elettrici, elettronici ed elettromeccanici secondo le direttive «di conformità» dettate dalla Comunità europea.

La quota, ha spiegato Intesa, deriva dalla «proroga di strumenti già in essere». In particolare il 15,98% è legato a tre prestiti obbligazionari convertibili con scadenza prorogata al 30 giugno 2021 e l'1,629% a un bond convertibile con analogo scadenza. Intesa ha specificato di agire da sola, di non aver intenzione di effettuare nuovi acquisti né di esercitare influenza sulla gestione, di non far parte di patti parasociali e di non voler proporre rivoce o integrazioni di organi amministrativi o controllo Intek. //